



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Sabato, 31 dicembre 2016**

# FIN - CAMPANIA

Sabato, 31 dicembre 2016

## FIN - Campania

31/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 3	
<b>Tra i vincitori anche Mennea, Pantani e Nibali Gazzetta Awards: Greg,...</b>	1
31/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 7	
<b>Gli Immortali Pugni e calci in paradiso Ci abitano Ali, Crujff e.....</b>	2
31/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 8	
<b>Gemelli per sempre. E Detti esultò con Greg</b>	4
31/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 25	
<b>Malaqò merita 8 petrucci è da 4</b>	5
31/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 8	
<b>Il delfino d' oro, anzi l' ultimo squalo: Phelps</b>	7
31/12/2016 <b>TuttoSport</b> Pagina 20	
<b>Capodanno in ritiro per le Nazionali azzurre</b>	8
31/12/2016 <b>Il Roma</b> Pagina 25	
<b>A Ostia il Trofeo delle Regioni</b>	9
31/12/2016 <b>Il Roma</b> Pagina 25	
<b>Posillipo, Covino al Canotaggio: Un incarico che mi dà orgoglio</b>	10

L'ALBO D' ORO

# Tra i vincitori anche Mennea, Pantani e Nibali Gazzetta Awards: Greg, Cagnotto e Azzurri di volley

Dal 1978 i giornalisti della redazione della Gazzetta dello Sport eleggono lo sportivo dell'anno.

- 1978 H. RONO (Atletica, Ken)
  - 1979 S. COE (Atletica, Gb)
  - 1980 P. MENNEA (Atletica, Ita)
  - 1981 S. COE (Atletica, Gb)
  - 1982 D. THOMPSON (Atletica, Gb)
  - 1983 C. LEWIS (Atletica, Usa)
  - 1984 C. LEWIS (Atletica, Usa)
  - 1985 S. BUBKA (Atletica, Urss)
  - 1986 D. MARADONA (Calcio, Arg)
  - 1987 B. JOHNSON (Atletica, Can)
  - 1988 C. LEWIS (Atletica, Usa)
  - 1989 G. LEMOND (Ciclismo, Usa)
  - 1990 S. EDBERG (Tennis, Sve)
  - 1991 C. LEWIS (Atletica, Usa)
  - 1992 M. INDURAIN (Ciclismo, Spa)
  - 1993 M. INDURAIN (Ciclismo, Spa)
  - 1994 L. BURRELL (Atletica, Usa)
  - 1995 H. GEBRSELASSIE (Atletica, Eti)
  - 1996 M. JOHNSON (Atletica, Usa)
  - 1997 W. KIPKETER (Atletica, Ken)
  - 1998 M. PANTANI (Ciclismo, Ita)
  - 1999 L. ARMSTRONG (Ciclismo, Usa)
  - 2000 VAN DEN HOOGENBAND (Nuoto, Ola)
  - 2001 M. SCHUMACHER (F.1, Ger)
  - 2002 M. SCHUMACHER (F.1, Ger)
  - 2003 M. PHELPS (Nuoto, Usa)
  - 2004 M. PHELPS (Nuoto, Usa)
  - 2005 R. FEDERER (Tennis, Svi)
  - 2006 R. FEDERER (Tennis, Svi)
  - 2007 R. FEDERER (Tennis, Svi)
  - 2008 U. BOLT (Atletica, Giam)
  - 2009 U. BOLT (Atletica, Giam)
  - 2010 J. MOURINHO (Calcio, Por)
  - 2011 L. MESSI (Calcio, Arg)
  - 2012 U. BOLT (Atletica, Giam)
  - 2013 U. BOLT (Atletica, Giam)
  - 2014 V. NIBALI (Ciclismo, Ita)
  - 2015 U. BOLT (Atletica, Giam)
  - 2016 U. BOLT (Atletica, Giam)
- In chiave italiana i Gazzetta Sports Awards sono andati a Gregorio Paltrinieri (Uomo dell'anno), Tania Cagnotto (Donna), Nazionale volley uomini (Squadra), Claudio Ranieri (Allenatore), Gigio Donnarumma (Exploit), Bebe Vio (Atleta Paralimpico), Niccolò Campriani (Performance), Tamara Lunger (Gentleman), più le Legend Tomba e Pellegrini.

**UOMO DELL'ANNO**

**L'ALBO D'ORO**

**Tra i vincitori anche Mennea, Pantani e Nibali**

**Gazzetta Awards: Greg, Cagnotto e Azzurri di volley**

**9**

**ENI STATION**  
Un mondo che si muove con te

**eni café**

La colazione che ti migliora la giornata con cornetto più cappuccino o caffè a 1,50€.

In due parole, Eni Café.

Eni Station  
Un mondo che si muove con te

eniystation.com

# Gli Immortali Pugni e calci in paradiso Ci abitano Ali, Crujff e... Spencer

Il campione dei massimi e l'olandese nell'Olimpo. Addio anche al mitico Bud. La tragedia della Chape

La morte è una porta. Introduce nell' eternità. Ogni grande civiltà ha il suo Olimpo. Anche lo sport lo ha, dai tempi di Corebo, primo a vincere l'Olimpiade nel 776 avanti Cristo. Lì i grandi entrano e diventano immortali. Questo articolo non è un compianto, ma una celebrazione. Ecco chi è entrato tra gli immortali nel 2016.

Il più grande Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse.

Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé.

Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

Trasformò la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

pelé bianco Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

Primo piano > CIAO CAMPIONI

## Gi Immortali



L'immagine simbolo di Muhammad Ali: Sanny Liston al tappeto (1964)

### Pugni e calci in paradiso Ci abitano Ali, Crujff e... Spencer

Il campione dei massimi e l'olandese nell'Olimpo. Addio anche al mitico Bud. La tragedia della Chape



Johan Crujff mette a sedere la difesa argentina ai Mondiali 1974

**Duadii Spigari**  
L'America è una porta. Introduce nell' eternità. Ogni grande civiltà ha il suo Olimpo. Anche lo sport lo ha, dai tempi di Corebo, primo a vincere l'Olimpiade nel 776 avanti Cristo. Lì i grandi entrano e diventano immortali. Questo articolo non è un compianto, ma una celebrazione. Ecco chi è entrato tra gli immortali nel 2016.

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**TRASFORMÒ** la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

**PELÉ BIANCO** Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**TRASFORMÒ** la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

**PELÉ BIANCO** Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**TRASFORMÒ** la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

**PELÉ BIANCO** Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**TRASFORMÒ** la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

**PELÉ BIANCO** Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

**TRASFORMÒ** la battaglia in balletto. L' immagine più bella che ci ha lasciato è quella dei Giochi del 1996: il guerriero, ridisegnato dal morbo di Parkinson, scosso da tremiti, gli occhi vitrei, che accende il braciere olimpico. Un' istantanea in linea con quella rappresentazione tragica che è la boxe. Muhammad Ali muto. Come Armstrong sulla Luna. Più forte del dolore.

**PELÉ BIANCO** Il 24 marzo era toccato a Johan Crujff, il "Pelé bianco" di Brera, il "Profeta del gol" di Ciotti, il rivoluzionario del calcio totale. Era venuto dal nulla. Figlio di un fruttarolo con un occhio di vetro. Orfano a 12 anni. Riformato alla visita di leva per i piedi piatti. Però, come nelle fiabe, incontrò la sfera magica, la palla. Cambiò il calcio. Introdusse nel gioco l' elettricità. Aggressivo, onnipresente, rapido, creativo. Banditore splendido di una zona di forsennato dinamismo, che Brera, disprezzandola, chiamava "panturbiglione". Fu l' inventore del "calciatore universale", che, prima di lui, aveva avuto un interprete solitario: Di Stefano. Crujff, invece, creò una scuola. Allenatore del Barcellona, pretese che il

**IL PIÙ GRANDE** Il 3 giugno Muhammad Ali è stato portato da due angeli in un paradiso coranico tra fanciulle bellissime dai grandi occhi neri. Era Cassius Clay, ma rifiutò quel nome. È un nome da schiavo, disse. Sono Muhammad Ali. Vuol dire "Amato da Dio". Era un fiftone. Prima di prendere il volo di linea per Roma si comprò un paracadute e lo portò con sé. Poi vinse l' oro dei mediomassimi a 18 anni. Al ritorno a Louisville, da una Cadillac rosa, gridò alla gente: l' m the greatest, Sono il più grande. Non lo era, ma lo diventò. Imparò la boxe a 12 anni per vendicarsi del furto della bicicletta, una Schwinn rossa, regalo di Natale. Dichiarò guerra all' America bianca. Rifiutò il Vietnam. Aprì un sentiero nuovo in un paese ancora razzista. Fu l' interprete più famoso della "noble art".

portiere giocasse con i piedi e lo liberò dalla prigione dell' area. Rispetto a Meazza, Di Stefano, Pelé, Maradona ha il merito di aver saputo insegnare il suo calcio e di averlo portato nella modernità.

ragazza coraggiosa Il 30 agosto ci ha salutato Vera Cáslavská, straordinaria ginnasta di Praga, sette ori olimpici. Bella ed eclettica, l' unica a vincere in tutti gli attrezzi. Soprattutto una ragazza coraggiosa. Con Zatopek firmò "Il Manifesto delle duemila parole" e seppe resistere senza flettersi alla normalizzazione che seguì alla Primavera di Praga. Testimone di libertà. Grande promotrice dell' emancipazione femminile è stata Junko Tabei, giapponese, prima donna a scalare l' Everest nel 1975. Nell' immaginario collettivo l' Everest è la metafora dell' impossibile e lei, una donna, raggiunse la cima, rompendo un tabù. Nell' olimpo sportivo c' è Iolanda Balas, romena di Timisoara, il trampoliere del salto in alto. Aveva una tecnica preistorica, una personale versione delle "forbici", nel tempo dello "stradle" e del "western roll". Battuta all' esordio olimpico a Melbourne 1956, a 19 anni, rimase in vetta fino al giugno 1967, per 10 anni e mezzo, inanellando 140 vittorie consecutive, con gli ori olimpici di Roma e Tokyo. Portò il record del mondo da 1.75 a 1.91, migliorandolo 14 volte.

Dominava: ai Giochi di Roma le rivali si fermarono a 1.71, lei arrivò a 1.85, poi tentò, senza riuscire, il primato mondiale a 1.87. L' etiope Miruts Yifter, nel 1980, vinse 5000 e 10.000 ai Giochi di Mosca. Una gazzella senza età: aveva "almeno" 33 anni. E come non ricordare Nina Romaskova? Primo oro olimpico dell' Unione Sovietica a Helsinki 1952, fece il bis ai Giochi di Roma.

cesarone Ci hanno salutato Cesare Maldini, capitano del Milan e ct azzurro, grande giocatore e uomo di classe, e Carlos Alberto, il terzino fluidificante del Brasile, che nella finale di Città del Messico, nel Mondiale del 1970, ci inflisse un gol d' antologia. Ma anche Ottavio Bugatti, bandiera del Napoli, Primo Sentimenti, che in realtà era l' ultimo dei 5 fratelli di Bomporto, Sentimenti V, e Gastone Zanón, Gamba o balón, leggendario mastino dei Panzer di Rocco. Tutti abbiamo amato Bud Spencer, attore fragoroso e divertente.

Non tutti sanno che il suo nome vero era Carlo Pedersoli e che ha fatto la storia del nuoto: il 19 maggio 1950, a Salsomaggiore, fu il primo italiano a rompere il muro dei 50" nei 100 sl, nuotando in 59"5. Era strapotente, ma non si allenava. Quando, nel '53, lo schierarono nel Settebello contro la Spagna come centroboa, fece tutti e cinque i gol dell' Italia. Il 10 settembre ci ha lasciati Arnold Palmer, The King, Il Re del golf, la prima stella dell' era della televisione.

abissi Meritano l' Olimpo Enzo Maiorca, il grande siracusano, esploratore delle profondità del mare, e Paul Elvstrøm, il velista danese, 4 vittorie olimpiche. Lo statunitense Bill Johnson, oro nella libera ai Giochi di Sarajevo 1984, e i Vichinghi Lundström e Grönningen, due vittorie olimpiche a testa nello sci da fondo. Chris Amon, pilota della Ferrari, e Franco Faggi, canottiere del 4 senza, campione olimpico a Londra '48. Samuel Lee, due ori olimpici dalla piattaforma e Tommy Kono, leggenda del sollevamento pesi. Tra i ciclisti Rudi Altig e Loretto Petrucci, Tino Coletto e Alfredo Sabbadin e l' altro ieri Ferdý Kübler, gli olimpionici Giacomo Fornoni e Michel Rousseau, Vittorio Rossello. E dai calciatori della Chapecoense morti nel disastro aereo del 29 novembre mille altri nomi - Rossano e Nenè, Seghedoni e Mancin, perfino Havelange e Corioni (calcio), Gianni Gross (nuoto), Lothar Brandler (alpinismo), Jack Günthard (ginnastica), Piatkowski, Campagner, Carlo Monti (atletica), Faraca, Vasco Modena, Garau (ciclismo)...

- restano scolpiti nei nostri cuori.

CLAUDIO GREGORI

## Gemelli per sempre. E Detti esultò con Greg

L'Italia del nuoto raccoglie l'oro olimpico dopo 8 anni da Federica Pellegrini, e dopo 16 anni da Rosolino e Fioravanti. Proprio nei 200 rana, si era verificata l'ultima doppietta azzurra nella stessa gara: stavolta nei 1500 Gregorio Paltrinieri è oro e Gabriele Detti di bronzo (al bis dopo i 400): dopo il tocco, il livornese va nella stessa corsia numero 4 di Greg per l'abbraccio più bello. Da veri gemelli delle piscine. LAPRESSE.

Primo piano >

### LE EMOZIONI

## Lo sport fa clic Indime

**Gemelli per sempre. E Detti esultò con Greg**

Il delfino d'oro, anzi l'ultimo squalo: Phelps

Il delirio del nuoto raccoglie l'oro olimpico dopo 8 anni da Federica Pellegrini, e dopo 16 anni da Rosolino e Fioravanti. Proprio nei 200 rana, si era verificata l'ultima doppietta azzurra nella stessa gara: stavolta nei 1500 Gregorio Paltrinieri è oro e Gabriele Detti di bronzo (al bis dopo i 400) dopo il tocco, il livornese va nella stessa corsia numero 4 di Greg per l'abbraccio più bello. Da veri gemelli delle piscine. LAPRESSE.

Il delirio del nuoto raccoglie l'oro olimpico dopo 8 anni da Federica Pellegrini, e dopo 16 anni da Rosolino e Fioravanti. Proprio nei 200 rana, si era verificata l'ultima doppietta azzurra nella stessa gara: stavolta nei 1500 Gregorio Paltrinieri è oro e Gabriele Detti di bronzo (al bis dopo i 400) dopo il tocco, il livornese va nella stessa corsia numero 4 di Greg per l'abbraccio più bello. Da veri gemelli delle piscine. LAPRESSE.

Buffon e la traversa: se una gaffe diventa rito

Quando da una gaffe nasce un rito: dopo Diego-Diela, la partita inaugurale del nostro Europeo. Buffon per festeggiare il 2-0 si aggrappa alla traversa, rischiando una caduta ben più rovinosa dello scivolone che nacque l'abito colorito. Da quel gesto inaugurale alla parte superiore del suo torso, la parte, diventò una tradizione bianconera. E il rito si ripeté dopo la vittoria con la Spagna (1-0). Alla faccia delle sfige, non è vero. LAPRESSE.

La favola dell'Islanda incanta all'Europeo

Il nuovo campione in campo durante il Europeo: un solo tributo di tutti gli stati. Complimenti bianchi e complimenti ai suoi 23 mila tifosi. La favola islandica si consuma con la storia eterna dell'ignavia e l'uscita di quart con l'addio di casa. I calciatori verdi del gioco, qualcuno è stato con loro per festeggiare il miglior ruolo: un altro fu il che divenne un'attesa periodica. LAPRESSE.

Stop Steph LeBron torna sul trono

LeBron James stoppa Stephen Curry e il principe di azzurro. LeBron-NBA torna sul trono: il ritorno di LeBron James all'ultimo banco di Alvin. Dopo la partenza di LeBron dal trionfo e la vittoria, il Principe di azzurro ha il colpo di scena per portare la sua corona di re del basket che ha vinto al mondo che LeBron è il più grande giocatore di basket. Per questo, LeBron è il più grande giocatore di basket del mondo. Per questo, LeBron è il più grande giocatore di basket del mondo. Per questo, LeBron è il più grande giocatore di basket del mondo. LAPRESSE.

Rosberg e quel titolo prima dell'addio

P'è stata la volta di Alex Tsai per Nico Rosberg dopo l'abbandono del paddock. Fattore: adesso il pilota ha solo nella classifica. Marussia. Il 2° posto nella gara conclusa gli è stato poi Marussia che si è ritirato dopo la gara. Alex Tsai aveva conquistato nel 1992. Nel suo tempo, la storia di aver sbagliato dopo una carriera di Formula Hamilton, una storia che lo indurrà al ritiro. LAPRESSE.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Promossi & bocciati 2016 pagelle di ruggiero palombo

# Malagò merita 8 petrucci è da 4

Ciao 2016 dello sport. Tempo di bilanci di fine anno e di voti. Da palazzo (di vetro) a palazzi (della politica sportiva) ecco quelli riservati ai più assidui ospiti di questa rubrica.

Malagò voto 8 Ritiene di essere la nostra vittima preferita e dunque ecco il voto che lo stupirà. Ma che merita, per il risultato dei Giochi di Rio, per l'aplomb mostrato nella sventurata vicenda di Roma 2024, e per tutto il mazzo che si fa girando l'Italia. Certo, l'uomo è permaloso e ogni tanto sBarella (con la B maiuscola), ma se sarà capace di chiudere come va fatto quel capitolo e di mettere mano come ha anticipato a una riforma del sistema Coni (e federazioni) anche il 2017 sarà un anno buono.

Tavecchio 7 Ai risultati delle Nazionali e ai nuovi centri territoriali ha aggiunto la capacità di rendere quasi indolore il travaso Conte-Ventura e, con l'aiuto del dg Uva, è riuscito a far quadrare i conti, nonostante l'emorragia dei contributi Coni. La riforma resta la grande incompiuta, ma non certo per colpa sua. Se non viene sgambettato, una volta riletto deve e può portarla a casa.

Chimenti 7 Lui a casa ha portato la Ryder Cup 2022, che per come è messo il golf italiano è un po' come se di Olimpiadi ce ne venissero assegnate tre di seguito. Non ha badato a spese e poi si fida tanto dell'attuale Governo e di quello che c'era prima che poi è lo stesso.

Barelli 7 Con gli 8 podi del nuoto ha contribuito più di ogni altro ad arricchire il medagliere a Rio. La nona medaglia l'ha incassata dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha definitivamente smontato tutte le accuse scaricategli addosso negli ultimi tre anni dal Coni. Non ha ricevuto una telefonata di congratulazioni da Malagò, ma in compenso gli è stato recapitato il ricorso in appello di Valentini, che ancora contesta l'elezione dell'11 settembre. Si appresta a scatenare una terza guerra mondiale via Procure e/o Palazzo Chigi. Cui prodest? Allo sport no di sicuro.

Abodi & Gravina 6 Presidente della B e presidente della Lega Pro si sono gemellati all'indomani dell'ultima inconcludente riunione per la riforma dei campionati. Chiedono tanti soldi, forse troppi, ma va dato loro atto di essere gli unici a portare avanti progetti di spessore. Meritano di essere almeno ascoltati.

Lotito 5 Media tra il voto al presidente della Lazio (7) e quello (3) al consigliere federale facente funzioni di Beretta, l'ormai leggendario presidente della A che a via Allegri, sede Figc, vedono solo in foto. Lotito

31 DICEMBRE 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

**G+ OPINIONI**

La vignetta di Stefano Fasani

**Twitter**

**MAESTRO VIO** (che paragona) 1 Sono stupito che il ministro... 2 Il primo per imparare a... 3 Il ministro... 4 Il ministro...

**FABIO ARU** (Colombi) 1 Tra le mie strade di... 2 C'è un... 3 C'è un...

**FABIO CANAVARO** (Mancini) 1 Uffire giorni di... 2 Uffire giorni di... 3 Uffire giorni di...

**PETER SAGAN** (Champion) 1 Non... 2 Non... 3 Non...

**Il boom all'estero dei maghi italiani**  
**RANIERI, ANCELOTTI E UNA SCUOLA DI VITA**

**CONDÒ CONFIDENTIAL**  
**DI PAOLO CONDO**

**PAGELLE DI RUGGIERO PALOMBO**

**Promossi & bocciati 2016**  
**MALAGÒ MERITA 8**  
**PETRUCCI È DA 4**

**Malagò voto 8** Ritiene di essere la nostra vittima preferita e dunque ecco il voto che lo stupirà. Ma che merita, per il risultato dei Giochi di Rio, per l'aplomb mostrato nella sventurata vicenda di Roma 2024, e per tutto il mazzo che si fa girando l'Italia. Certo, l'uomo è permaloso e ogni tanto sBarella (con la B maiuscola), ma se sarà capace di chiudere come va fatto quel capitolo e di mettere mano come ha anticipato a una riforma del sistema Coni (e federazioni) anche il 2017 sarà un anno buono.

**Tavecchio 7** Ai risultati delle Nazionali e ai nuovi centri territoriali ha aggiunto la capacità di rendere quasi indolore il travaso Conte-Ventura e, con l'aiuto del dg Uva, è riuscito a far quadrare i conti, nonostante l'emorragia dei contributi Coni. La riforma resta la grande incompiuta, ma non certo per colpa sua. Se non viene sgambettato, una volta riletto deve e può portarla a casa.

**Chimenti 7** Lui a casa ha portato la Ryder Cup 2022, che per come è messo il golf italiano è un po' come se di Olimpiadi ce ne venissero assegnate tre di seguito. Non ha badato a spese e poi si fida tanto dell'attuale Governo e di quello che c'era prima che poi è lo stesso.

**Barelli 7** Con gli 8 podi del nuoto ha contribuito più di ogni altro ad arricchire il medagliere a Rio. La nona medaglia l'ha incassata dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha definitivamente smontato tutte le accuse scaricategli addosso negli ultimi tre anni dal Coni. Non ha ricevuto una telefonata di congratulazioni da Malagò, ma in compenso gli è stato recapitato il ricorso in appello di Valentini, che ancora contesta l'elezione dell'11 settembre. Si appresta a scatenare una terza guerra mondiale via Procure e/o Palazzo Chigi. Cui prodest? Allo sport no di sicuro.

**Abodi & Gravina 6** Presidente della B e presidente della Lega Pro si sono gemellati all'indomani dell'ultima inconcludente riunione per la riforma dei campionati. Chiedono tanti soldi, forse troppi, ma va dato loro atto di essere gli unici a portare avanti progetti di spessore. Meritano di essere almeno ascoltati.

**Lotito 5** Media tra il voto al presidente della Lazio (7) e quello (3) al consigliere federale facente funzioni di Beretta, l'ormai leggendario presidente della A che a via Allegri, sede Figc, vedono solo in foto. Lotito

crede di essere il più astuto del reame, ma finché ai tavoli ci sarà lui a proporre cose tipo due promozioni dalla B alla A di cui una dopo spareggio tra la seconda di B e la penultima di A non si andrà da nessuna parte.

Binaghi 5 L' annus horribilis del tennis italiano è stato addolcito da un consistente aumento dei contributi Coni, ma lui, ingegnere, sforna tabelle e numeri per dimostrare che è tutto regolare. Inquietano un po' una sua sopraggiunta disponibilità ad assecondare il munifico Malagò e soprattutto i frequenti tete-à-tete col fustigatore di altrui costumi Petrucci.

Petrucci 4 Sparare a giorni alterni sul calcio è un buon diversivo, visto quel che sta passando il suo basket.

Crisi d' astinenza da ex presidente del Coni, o nostalgia degli anni 90 da segretario generale Figc di Antonio Matarrese (che a un certo punto lo spedi alla Roma, chez Ciarrapico)?

Raggi 3 Gode di cattiva stampa la sindaca del no a Roma 2024. Per questo in segno di solidarietà le diamo un tre di incoraggiamento.

Lotti senza voto Neoministro dello sport attualmente in altre faccende assai affaccendato. Ma essere (forse) indagati da Woodcock non sempre è reato.

*Ruggiero Palombo*





# Capodanno in ritiro per le Nazionali azzurre

Capodanno in collegiale per le azzurre del nuoto sincronizzato. La Nazionale juniores sarà in raduno a Savona dal 2 all' 11 gennaio e la Nazionale assoluta a Roma dal 3 al 21 gennaio 2017. A Savona, fino al 12 gennaio, invece, Linda Cerruti e Costanza Ferro (Marina Militare/Carina RN Savona) preparano il nuovo esercizio per i mondiali di Budapest. Cerruti e Ferro raggiungeranno le compagne a Roma per il collegiale della Nazionale maggiore. La squadra Nazionale ragazze sarà a Massarosa (Lucca) dal 2 al 7 gennaio.

31 DICEMBRE 2016

TUTTOSPORT

## Delle Donne, a canestro per Lizzie



**LA COMPLESSIONE** che ha una snella raffinatezza, il sorriso affettuoso e il sorriso da paroli. Lizzie Jones, 27 anni, è una giocatrice di basket americana che ha appena vinto il campionato di basket femminile della NCAA. È la campionessa assoluta del campionato di basket femminile della NCAA. È la campionessa assoluta del campionato di basket femminile della NCAA. È la campionessa assoluta del campionato di basket femminile della NCAA.

**LA VITA IN MOTO**  
**Nifontova della Russia alla Dakar**  
Nifontova è una pilota di rally russa che ha appena vinto il campionato di rally della Russia. È la campionessa assoluta del campionato di rally della Russia. È la campionessa assoluta del campionato di rally della Russia.

**VELA**  
**Clapnik, "single" nel Laser Radial**  
Clapnik è un velista croato che ha appena vinto il campionato di vela della Croazia. È il campione assoluto del campionato di vela della Croazia. È il campione assoluto del campionato di vela della Croazia.

**CICLISMO/ITALIANI PISTA**  
**Bastianelli e Frapporti super in velocità squadre**  
Bastianelli e Frapporti sono due ciclisti italiani che hanno appena vinto il campionato di ciclismo pista della Italia. Sono i campioni assoluti del campionato di ciclismo pista della Italia. Sono i campioni assoluti del campionato di ciclismo pista della Italia.

**TUTTONOTIZIE**  
**Quartè di Coppa Italia**  
Quartè di Coppa Italia è un torneo di calcio che si sta per disputare. È un torneo di calcio che si sta per disputare. È un torneo di calcio che si sta per disputare.

**SPORT OLIMPISTI**  
**Wolffinger e Mischler**  
Wolffinger e Mischler sono due atleti tedeschi che hanno appena vinto il campionato di sci della Germania. Sono i campioni assoluti del campionato di sci della Germania. Sono i campioni assoluti del campionato di sci della Germania.

**È NATO PRIMA IL CENONE O IL PRANZO?**

A Natale gioca d'anticipo con Cotto e Mangiato magazine Grandi Feste.



Anche quest'anno Cotto e Mangiato magazine ti offre uno strumento per affrontare al meglio la tavola delle feste. Infatti lo Speciale Grandi Feste ti aspetta in edicola già dal 12 novembre con tante ricette, spunti e consigli per rendere il periodo del Natale ancora più magico.

**Cotto e Mangiato**

TEVEVA  
NOSTRE  
E CONCELLI  
IN ENZO  
LE  
NATALE

### PALLANUOTO

# A Ostia il Trofeo delle Regioni

NAPOLI. L'anno nuovo prenderà il via all'insegna della pallanuoto giovanile: Dal 3 al 6 gennaio il Centro Federale di Ostia ospiterà il Trofeo delle Regioni femminile, che vedrà impegnate 10 rappresentative composte da atlete nel 20 e anni seguenti: nel giorno dell'Epifania è prevista l'assegnazione del trofeo. Il 7 e l'8 gennaio, invece, prenderà il via la prima fase della competizione maschile, dedicata agli U14: il turno è composto da 6 gironi che si disputeranno in altrettante sedi.

Il Trofeo delle Regioni maschile proseguirà poi con la seconda fase, in programma dal 23 al 25 aprile, e poi con le finali in calendario al Centro Federale a settembre, dal 7 al 10. Gironi e calendario del Trofeo delle Regioni femminile GIRONE A: Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Veneto GIRONE B: Calabria, Campania, Lombardia, Sicilia, Toscana 1A GIORNATA (3 GENNAIO) 17: Lazio -Marche, 18: Toscana-Campania, 19: Calabria-Lombardia, 20: Veneto -Liguria 2A GIORNATA (4 GENNAIO) 09: Friuli -Lazio, 10: Marche -Liguria, 11: Campania-Calabria, 12: Sicilia-Toscana, 13: Lazio -Veneto, 14: Marche -Friuli, 15: Lombardia Sicilia, 16: Calabria -Toscana, 17: Friuli -Liguria, 18: Veneto -Marche, 19: Sicilia-Campania, 20: Toscana Lombardia 3A GIORNATA (5 GENNAIO) 08: Veneto -Friuli Venezia Giulia, 09: Liguria -Lazio, 10: Calabria Sicilia, 11: Campania -Lombardia, dalle 12: quarti di finale, alle 16: finale 9/10 posto (andata), dalle 17: semifinali 4A GIORNATA (6 GENNAIO) 09: finale 9/10 posto (ritorno), 10: finale 7/8 posto, 11: finale 5/6 posto, 12: finale 3/4 posto, 13: finale 1/2 posto.

sabato 31 dicembre 2016  
www.romainfo.com

ROMA 25  
SPORT VARI

## IL PERSONAGGIO La medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio fa un bilancio della sua strepitosa annata Di Costanzo: «Il mio 2016 da incorniciare»

di Massimo Sestini

NAPOLI. Scendere e salire. Dai Quartieri Spagnoli al centro storico di Rio de Janeiro. Scrivere il proprio nome nel libro d'oro della Storia cinque cerchi rossi la dimensione imperiosa dell'impresa realizzata: «Non mi sapevo, se il premio, dico che è stato difficile ma ce l'ho fatto». Scordo vicine e debutto olimpico memorabile, che realizza un vero e proprio miracolo. Nati da un'ipotesi non troppo rosea. Nuova vita il buco latino per Marco Di Costanzo (nella foto), artefice di una medaglia di bronzo nel due sessa, ritenuta impensabile alla vigilia con la laurea "San Mirone". Avventurarsi meravigliosi, sogno avvertito, inseguito caparzialmente fino a questo momento. «Torno a terra». La felicità sembra sfuggirgli tra i mani. «Non mi sono mai arreso. Venti giorni soltanto per rivedere le idee ed assemblee. Trovato l'equipaggio con Giovanni Abagnano. «Avevo timore di parlare con i miei genitori al telefono. La sera inventavo scuse. Ritornavo in camera su quanto accaduto. Di Costanzo aveva forza e convinzione. «Atteggiamento importante alla fiducia, non poteva dirla le aspirazioni, ho sempre voluto ripagare papà Rosario e mamma Maria, vincendo le gare. Chiamato ad un allenatore allora, l'esperto glissopagista patinatore dinastico di suo zio, il mio allenatore. «Sono di aver regalato una grande gioia ai miei e a mio fratello Fabio». Dopo 22 anni sotto lo sguardo del Cristo Redentore. «Volevo ben figurare e dare risposta a mio zio». Alloro pesante che mancava da Londra 1948. «Dovevo veder i ricordi di Rio ma ho compreso il mio compito quando di movimento di ritorno a casa. Accoglienza inaspettata per il "re dei Quartieri Spagnoli". Molega festa con fuoco d'artificio, abbracci, lacrime condite dalle note di "We are the Champions". Si rivela un percorso immortale con un tatuaggio indelebile sul braccio destro. «Sono dietro tutta l'esperienza e guardo con sicurezza al futuro. Restare e programmare. «Soltanto 2017 intesa con la Coppa del Mondo, gli Europei e i Mondiali a ottobre in Finlandia. Di sempre le pagine da quotidiani solo ogni quattro anni il campione di canottaggio non ne ha alcuna intenzione. «Occorre ritagliare. Al resto pensano la fortuna e Di Costanzo.



«2016 letteralmente da incorniciare: è andata benissimo. Volevo tornare a casa con un trofeo. «Chiamato Epilogo felice e lieto fine, che arriva con una storia strana. Incredibile a dirsi. Dobbiamo al quarto anno, una naturale imbarcazione dopo la vittoria al Mondiale di Agadobole nel 2015, si ritorna a riprendere. «Torno a terra». La felicità sembra sfuggirgli tra i mani. «Non mi sono mai arreso. Venti giorni soltanto per rivedere le idee ed assemblee. Trovato l'equipaggio con Giovanni Abagnano. «Avevo timore di parlare con i miei genitori al telefono. La sera inventavo scuse. Ritornavo in camera su quanto accaduto. Di Costanzo aveva forza e convinzione. «Atteggiamento importante alla fiducia, non poteva dirla le aspirazioni, ho sempre voluto ripagare papà Rosario e mamma Maria, vincendo le gare. Chiamato ad un allenatore allora, l'esperto glissopagista patinatore dinastico di suo zio, il mio allenatore. «Sono di aver regalato una grande gioia ai miei e a mio fratello Fabio». Dopo 22 anni sotto lo sguardo del Cristo Redentore. «Volevo ben figurare e dare risposta a mio zio». Alloro pesante che mancava da Londra 1948. «Dovevo veder i ricordi di Rio ma ho compreso il mio compito quando di movimento di ritorno a casa. Accoglienza inaspettata per il "re dei Quartieri Spagnoli". Molega festa con fuoco d'artificio, abbracci, lacrime condite dalle note di "We are the Champions". Si rivela un percorso immortale con un tatuaggio indelebile sul braccio destro. «Sono dietro tutta l'esperienza e guardo con sicurezza al futuro. Restare e programmare. «Soltanto 2017 intesa con la Coppa del Mondo, gli Europei e i Mondiali a ottobre in Finlandia. Di sempre le pagine da quotidiani solo ogni quattro anni il campione di canottaggio non ne ha alcuna intenzione. «Occorre ritagliare. Al resto pensano la fortuna e Di Costanzo.

## BASKET DONNE Giovedì in campo per il derby La Saces Di Napoli chiude l'anno pensando al derby con Battipaglia

NAPOLI. L'emozionante vittoria contro Bona ha chiuso gli impegni ufficiali del 2016 della Saces Napoli Civica Napoli. Dopo le meritate feste natalizie, le ragazze di Nino Molino hanno ripreso sul campo: nel mirino c'è il primo turno di Coppa Italia del 4 gennaio prossimo. La formula della competizione ha portato nella strada della Dike le cugine di Battipaglia. Derby che si giocherà al Palasport in una partita secca alle ore 20-30. La vincitrice affronta in un'altra partita secca domenica le campionesse d'Italia del Famula Schio sul proprio difilicissimo campo: volenti alle final four che si disputerà a febbraio, chi uscirà vincitrice da questa ulteriore sfida. Grandissima attesa quindi per tutto l'ambiente in previsione di questo incontro e voglia di continuare il percorso in Coppa Italia dopo l'ottimo risultato in campionato registrato fino a questo momento. Dall'altra parte c'è una Battipaglia diversa dalla squadra battuta in regular season qualche mese fa. Le ragazze di Riga hanno ottenuto due vittorie contro diretta concorrente per la salvezza ed hanno visto crescere enormemente il proprio livello di qualità nel gioco. Il trionfo di Riga hanno ottenuto due vittorie contro diretta concorrente per la salvezza ed hanno visto crescere enormemente il proprio livello di qualità nel gioco. Il trionfo di Riga hanno ottenuto due vittorie contro diretta concorrente per la salvezza ed hanno visto crescere enormemente il proprio livello di qualità nel gioco. Il trionfo di Riga hanno ottenuto due vittorie contro diretta concorrente per la salvezza ed hanno visto crescere enormemente il proprio livello di qualità nel gioco.



## LA SCELTA Scelto il nuovo delegato del Circolo Posillipo, Covino al Canottaggio: «Un incarico che mi dà orgoglio»

NAPOLI. Nella sua ultima seduta dell'anno, il 22 dicembre scorso, il Consiglio Direttivo del Circolo Nautico Posillipo ha proceduto alla nomina di Antonio Covino quale delegato della Sezione Canottaggio. «Sono particolarmente orgoglioso del prestigioso incarico che oggi mi viene conferito», ha dichiarato il neo dirigente (nella foto) nell'appendere la notizia della sua nomina. «Ringrazio il presidente Casazza, il vice presidente Riccio e l'intero Consiglio per la fiducia concessami. Sono entusiasta di far parte di questo storico Circolo 40 anni fa giovanissimo. Sono molto legato a questi colori e ai valori etici di questa grande scuola di sport e di vita. Attaccamento che con assoluta serietà mi impegno a trasmettere ai soci ragazzi, mirando come primo obiettivo alla loro crescita come atleti e come persone. Partiamo da questo step per raggiungere i traguardi e i successi sportivi che la Sezione merita. Il mio lavoro sarà reso più facile grazie alla squadra di tecnici coordinati di cui il Circolo nel solco della sua tradizione più vanta-»



## PODISMO Torna il noto evento che si corre la vigilia di Capodanno «Forio in corsa» verso il 2017 oggi al via

ISCHIA. La 17ª edizione di "Forio in Corsa" non è uno sport della vigilia di Capodanno, per il dodicesimo anno consecutivo, regalerà ai grandi e piccoli la possibilità di correre sulle strade frangenti e scintillanti gli angoli prima di iniziare il passaggio di consegna tra il 2016 e il 2017. Grande attesa dei presidenti delle associazioni organizzatrici, Michelangelo Di Maso ed Emiliano Mancusi (rispettivamente Forio e Noleto Isola d'Ischia e Chiab. La Stronata), oltre al delegato alle gare del comitato di Forio, l'avv. Giuseppe Di Maio, il consigliere comunale di Forio Giuseppe Colli e il presidente della CSI Forio Gianni Caputo. L'apuntamento sarà, come sempre, domattina alle 12 del 31 dicembre in piazzetta San Gaetano. Una dopo l'altra si darà il via alle gare di 300 metri (dedicata ai bambini dai tre ai sette anni), 1 km (bambini dai otto ai tredici anni), ha non competitiva di 2,5 km ed infine, alle ore 14, ci sarà la partenza della gara competitiva sul solito percorso di 10 km che vedrà gli atleti competere quattro giri del percorso che fa il giro del centro storico allungandosi fino al becco dell'aquila sul Lungomare di Chiab. Diverse le novità di questa edizione: adiacente, a cominciare dalle maglie: ogni bambino partecipante riceverà una maglietta offerta dal negozio "Sole", Gioielleria e Pini De Vita, mentre i primi 100 atleti della competizione di 10 km riceveranno la stupenda maglia gialla, di alto valore tecnico ed etico. Le novità non finiscono qui. Infatti, durante la manifestazione, saranno consegnati due importanti premi: uno all'atleta italiano che meglio ha rappresentato lo sport italiano nel mondo (Gianni Sasso) e un altro premio di podista più giovane in attività (Alessio Antonelli). A queste due taglie di riconoscimento, si aggiunge un premio speciale che ha voluto istituire la famiglia Patatano per la scomparsa di Francesco Patatano del "Formetortu", che ha da sempre supportato la manifestazione. **Gianni Sasso**

## TENNIS - LO SVIZZERO RASSICURA I SUOI NUMEROSI FAN Federer: «Spero di giocare altri 2 o 3 anni»

ROMA. «Non credo che questo sarà il mio ultimo viaggio in Australia da atleta, anche se qualcuno pensa il contrario. Sono uno che pensa in positivo, e dopo che mi sono preso questi sei mesi di stop spero di poter giocare per altri due o tre anni, e non per sei mesi. Il mio approccio mentale al tennis gioca a largo scacco. Con queste parole Roger Federer, da Perth dove si trova per giocare nella Hopman Cup, tradizionale torneo-amichevole a squadre d'inizio anno, commenta il proprio ritorno in campo dopo che ha la sua ultima apparizione è stata quella dell'8 luglio scorso, nella semifinale di Wimbledon persa contro Raonic, e i problemi al ginocchio sinistro.

## LA SPONSORSA - FU CAMPIONE DEL MONDO A VERDE Ciclismo in lutto: addio a Ferdi Kübler

ROMA. È morto l'anno scorso, giovedì 29 dicembre, il campione svizzero di ciclismo Ferdi Kübler. È uno dei più grandi ciclisti svizzeri della storia. Vincitore di una Coppa del Mondo nel 1961, il più grande campione del mondo nel 1951, il 2 settembre. Nella ricca bacheca di Kübler anche un Tour de France nel 1950 e due Leggi-Benigno-Liga, nel 1951 e nel 1952.

LA SCELTA Scelto il nuovo delegato del Circolo

# Posillipo, Covino al Canotaggio: Un incarico che mi dà orgoglio

NAPOLI. Nella sua ultima seduta dell'anno, il 22 dicembre scorso, il Consiglio Direttivo del Circolo Nautico Posillipo ha proceduto alla nomina di Antonio Covino quale delegato della Sezione Canotaggio. Sono particolarmente orgoglioso del prestigioso incarico che oggi mi viene conferito - ha dichiarato il neo dirigente (nella foto) nell'apprendere la notizia della sua nomina - Ringrazio il presidente Caiazzo, il vice presidente Recano e l'intero Consiglio per la fiducia concessami.

Sono entrato a far parte di questo storico Circolo 40 anni fa giovanissimo. Sono molto legato a questi colori e ai valori etici di questa grande scuola di sport e di vita. Attaccamento che con assoluta serenità mi impegnerò a trasmettere ai nostri ragazzi, mirando come primo obiettivo alla loro crescita come atleti e come persone. Partiamo da questo step per raggiungere i traguardi e i successi sportivi che la Sezione merita. Il mio lavoro sarà reso più facile grazie alla squadra di tecnici eccezionali di cui il Circolo nel solco della sua tradizione può vantare.

sabato 31 dicembre 2015

www.romainfo.com

www.romainfo.net

## IL PERSONAGGIO La medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio fa un bilancio della sua strepitosa annata **Di Costanzo: «Il mio 2016 da incorniciare»**

di Bruno Saverio



NAPOLI. Scendere e salire. Dai Quartieri Spagnoli al colto scenario di Rio de Janeiro. Scrivere il proprio nome nel libro d'oro della Storia a cinque cerchi rende la dimensione impetuosa dell'impresa realizzabile. «Ancora oggi, se ci penso, dico che è stato difficile ma ce l'ho fatta». Edoardo vincente e debutta olimpico inconfondibile, che rischiava poco di affondare. Nitrifragio sconosciuto e poco conosciuta. Ad impossibilità senza tesserarsi. Non vale il bronzo latino per Marco Di Costanzo (nella foto), artefice di una medaglia di bronzo nel due senza, ritenuta impossibile alla vigilia con la barca "lati minus". Avventura meravigliosa, sogno avverato, seguito caparbio da un bambino.

La medaglia d'argento tra i tetti «Non mi sono mai arreso. Venti giorni soltanto per rivedere la idea ed assembleare l'intero equipaggio con Giovanni Amabile. «Avevo timore di parlare con i miei genitori al telefono. La sera inventavo scuse. Riflettevo in camera su quanto accaduto. Di Costanzo ritrova forza e concentrazione. «Un'aggiungimento importante alla fiducia, non poteva tradire le aspettative. Ho sempre voluto sviluppare papà Rosolino e mamma Maria, vincendo le gare. Chiamato ad un ulteriore sforzo, l'esplosivo galeotto-patagonico diresse il suo inteso valore. «Spero di aver regalato una grande gioia ai miei e a mio fratello Fabio. Ho guardato sotto lo sguardo del Cristo Redentore. «Avevo ben figurato e dare riposte a me stesso. Allora

ROMA 25  
SPORT VARI

## PALLANUOTO A Ostia il Trofeo delle Regioni

NAPOLI. L'anno nuovo prenderà il via all'insegna della pallanuoto giovanile. Dal 3 al 6 gennaio il Centro Federale di Ostia ospiterà il Trofeo delle Regioni femminile, che vedrà impegnate 10 rappresentative comprese da aprile ad 20 e anni seguenti: nel gennaio dell'Umbria e prevista l'assegnazione del trofeo. Il 7 e 8 gennaio, invece, prenderà il via la prima fase della competizione maschile, dedicata agli U14. Il turno è composto da 6 gruppi che si disputano in altrettanti sedi. Il Trofeo delle Regioni maschile proseguirà poi con la seconda fase, in programma dal 23 al 25 aprile, e con i finali in calendario al Centro Federale a settembre, dal 7 al 10. Giocatori e allenatori del Trofeo delle Regioni giovanile: GERONE A: Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Veneto; GERONE B: Calabria, Campania, Lombardia, Sicilia, Toscana.

## BASKET DOMINE Giovedì in campo per il derby La Saces Diak Napoli chiude l'anno pensando al derby con Battipaglia

NAPOLI. L'entusiasmo vincente contro Basso ha disuso gli impegni ufficiali del 2016 della Saces Diak Napoli. Dopo le meritate feste natalizie, le ragazze di Nino Molino hanno ripreso ad allenarsi: nel mirino c'è il primo turno di Coppa Italia del 1° gennaio prossimo. La formula della competizione ha portato nella strada della Diak le cugine di Battipaglia. Derby che si giocherà al PalaCaracalla in una partita secca alle ore 20:30. La vincente affronterà in un'altra partita senza donne le campionesse d'Italia del Famula Schio sul proprio difendibilissimo campo volante alla final four che si disputerà a febbraio, chi uscirà vincitrice da questo ulteriore sfida. Grandissima attesa quindi per tutto l'ambiente in previsione di questo incontro e voglia di continuare il percorso in Coppa Italia dopo l'ottimo risultato in campionato raggiunto fino a questo momento. Dall'altra parte sarà una Battipaglia diversa dalla squadra battuta in regular season qualche mese fa. Le ragazze di Riga hanno ottenuto due vittorie contro diretti concorrenti per la salvaterra ed hanno visto crescere enormemente il proprio livello di qualità nel gioco. Il trio di stranieri composto da Williams, Sotiriou e Pascual sta fornendo un contributo finalmente costante e decisivo trainando il gruppo delle italiane a buonissime prestazioni.

## LA SCELTA Scelto il nuovo delegato del Circolo Posillipo, Covino al Canotaggio: «Un incarico che mi dà orgoglio»

NAPOLI. Nella sua ultima seduta dell'anno, il 22 dicembre scorso, il Consiglio Direttivo del Circolo Nautico Posillipo ha proceduto alla nomina di Antonio Covino quale delegato della Sezione Canotaggio. «Sono particolarmente orgoglioso del prestigioso incarico che oggi mi viene conferito» ha dichiarato il neo dirigente (nella foto) nell'apprendere la notizia della sua nomina. «Ringrazio il presidente Caiazzo, il vice presidente Recano e l'intero Consiglio per la fiducia concessami. Sono entrato a far parte di questo storico Circolo 40 anni fa giovanissimo. Sono molto legato a questi colori e ai valori etici di questa grande scuola di sport e di vita. Attaccamento che con assoluta serenità mi impegnerò a trasmettere ai nostri ragazzi, mirando come primo obiettivo alla loro crescita come atleti e come persone. Partiamo da questo step per raggiungere i traguardi e i successi sportivi che la Sezione merita. Il mio lavoro sarà reso più facile grazie alla squadra di tecnici eccezionali di cui il Circolo nel solco della sua tradizione può vantare».

## PODISMO Torna il noto evento che si corre la vigilia di Capodanno «Forio in corsa» verso il 2017 oggi al via

ISCHIA. La 12ª edizione di "Forio in Corsa" non aveva appena della vigilia di Capodanno, per il dodicesimo anno consecutivo, registrata a grande e piccole possibilità di correre sulle strade fariate e scambiare gli auguri prima di addormentarsi al passaggio di consegna tra il 2016 e il 2017. Grande attesa dei due presidenti delle due associazioni organizzatrici, Michelangelo Di Muro ed Emanuele Mancusi (rispettivamente Forio e Velice, Isola d'Ischia e Chia). A Stranabene, ed è al delegato alle sport del comune di Forio, l'ingegner Giuseppe Di Muro, il consigliere comunale di Forio Giuseppe Colella il presidente della CSI Forio Gianni Caporaso. L'ap-

## TENNIS - LO SVIZZERO RASSICURA I SUOI NUMEROSI FAN FEDERER: «Spero di giocare altri 2 o 3 anni»

ROMA. «Non credo che questo sarà il mio ultimo viaggio in Austria da atleta, anche se qualcuno pensa il contrario. Sono uno che pensa in positivo, e dopo ciò mi sono preso questi sei mesi di step quasi per poter giocare per altri due o tre anni, e per sei mesi. Il mio programma mentale al tennis giocato è lungo scadenza. Con questo parole Roger Federer, da Forth dove si trova per giocare nella Hopman Cup, tradizionale torneo esibizione a squadre d'inizio anno, commenta il proprio ritorno in campo dopo che la sua ultima apparizione è stata quella dell'8 luglio scorso, nella semifinale di Wimbledon persa contro Keenic, e i problemi al ginocchio sinistro.

## LA SCOMPARSA - FU CAMPIONE DEL MONDO A KÜBER

Ciclismo in lutto: addio a Ferdi Kübler. ROMA. È morto l'atleta svizzero, giovedì 29 dicembre, il campione olimpico di ciclismo Ferdi Kübler. È stato il più grande ciclista olimpico della storia. Va- nne è stato un uomo fondamentale della sua carriera, dato che proprio nel- la Châli Grandis Kübler conquistò il campionato del mondo nel 1951, il 2 settembre. Nella ricca bacheca di Kübler anche un Tour de France nel 1950 e due Lugli-Benigno Liggi, nel 1951 e nel 1952.